Cultura e politica al centro delle iniziative

A MIGLIAIA PARTECIPANO AI FESTIVAL DELL'UNITÀ

A Pisa serata con Anna Identici - Cinema e musica a Pistoia, Grosseto, nei piccoli centri del Senese e dell'Aretino - Intenso il programma dei dibattiti politici - Le numerose e stimolanti attività creative per i bambini

In diverse città della regione sono in pieno svolgimento i festival dell'Unità. Migliaia e migliaia di compagni e di cittadini, nonostante l'inclemenza del tempo, affollano i villaggi e le cittadelle allestiti nei parchi e negli angoli più suggestivi. Larga è la partecipazione attorno alle numerose e stimolanti iniziative politiche e culturali che caratterizzano ormai i tradizionali appuntamenti con la stampa comunista.

Diamo di seguito i programmi di oggi, domenica e di domani.

PISA

Alle ore 21,30 recital di Anna Identici. Domani, lunedì, alle ore 18 dibattito sulla conferenza di Berlino dei partiti comunisti europei; ore 21,30 compagnia romana dello spettacolo: « Col popolo unito per cambiare ».

PISTOIA

Alle ore 15 allo stand editoria incontro con « West coast music »; alle 16 proiezione del film « Terra senza pane » di Bunuel; 16,30 film per ragazzi « La torta in cielo »; alle 17 allo spazio giovani spettacolo con Gisel Alberti e Silvia Draghi; 17,30 allo stand editoria « Qui radio Saigon » incontro con T. Terzani inviato dell'« Espresso » e di « Repubblica » in Indocina. Alle 18 Cinefestival; alle 19 « West coast music » allo stand dell'editoria; alle 20 musica per la libertà; alle 21 « Matti da slegare », indagine di M. Bellocchio, incontro-dibattito con gli operatori di psichiatria democratica; ore 21 serata di ballo liscio con il quintetto « Gaio »; ore 21 allo spazio giovani (saletta Gramsci) proiezione del film « Un uomo da marciapiedi »; ore 22,30 musica per la libertà.

Domani, lunedì, alle ore 17 Rok music, stand editoria; ore 18 saletta Gramsci film « Zabrinski Point » di Antonioni; ore 18 cinefestival; ore 20 musiche per la libertà; ore 21 manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese; parteciperà il senatore Franco Calamandrei e un rappresentante dell'OLP; ore 21 stand editoria, Rok music; ore 22,30 stand editoria, testimonianze su Cuba « Patria o Muerte » e « Cent'anni di lotta » film di S. Alvarez, documenti sulla realtà cubana; ore 22,30 filmato « musica e libertà » allo spazio giovani.

Al Bottegone, in provincia di Pistoia, alle ore 20 proiezione del film « Faccia di spia »; ore 21 serata di ballo liscio; ore 22 tombolone; alle ore 23 grande spettacolo di fuochi artificiali.

GROSSETO

Ore 9 diffusione della stampa comunista. Tutto il giorno funzioneranno; ristorante tipico, fiera di beneficienza, stand della salsiccia e della porchetta, mostra mercato, giochi vari, mostra del libro e centro di ascolto musicale, trenino dell'Unità.

Ore 10 giardino della fantasia: preparazione di una festa pomeridiana; ore 17 attività creative per bambini; ore 21 proiezione del cartone animato cecoslovacco « Il Clown Ferdinando »; ore 19,30 spettacolo musicale con la partecipazione del complesso « La mela di Odessa »; ore 21,30 dibattito pubblico sul tema « Il movimento comunista internazionale dopo la conferenza di Berlino », parteciperà la compagna Lina Fibbi del Comitato Centrale del PCI.

Domani lunedì:

Ore 17-23 Giardino della fantasia: attività creative per bambini; ore 21,30 alla Sala Eden proiezione del film « I pugni in tasca » di M. Bellocchio.

Nella giornata di oggi festival dell'Unità si svolgono in altri centri della provincia come Montenero, Poggio Murella, Giungarico, Montiano e Paganico.

AREZZO

Al Festival di Camucia alle ore 9 raduno ciclistico; alle ore 10 incontro di pallacanestro; alle 15 sfilata e concerto della Banda di Bettolle e le sue Majorettes; ore 21 serata danzante con il complesso « Gli iceberg », canta Natascia; ore 23 spettacolo di fuochi artificiali.

Al Prato di Arezzo alle ore 18 tavola rotonda tra le forze politiche della città su « Partecipazione, democrazia, gestione della città e del territorio »; alle 21 in Fortezza esibizione del « Balletto sovietico dell'Arzebarjan »; ore 22 proiezione del film « Todo modo ».

Oggi Napolitano chiude a Massa

Importanti iniziative politiche in provincia di Siena

MASSA, 4.

Il festival comunale di Massa volge al termine. Si chiuderà domani domenica dopo una settimana di intensa attività, che ha trovato in iniziative politiche e culturali i momenti salienti di un impegno politico e di decine e decine di compagni che hanno lavorato sodo trasformando l'immenso parco di villa Massoni in una attrezzata e funzionale cittadella che è stata visitata da migliaia e migliaia di cittadini non soltanto del capoluogo ma anche di tutta la provincia.

A chiudere il festival sarà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito, che parlerà alle ore 19. La tradizione anche quest'anno è stata rispettata in pieno: negli anni precedenti i compagni puntarono sul monte di Pasta quale località per organizzare e allestire il festival comunale: fu allora la «riscoperta» del cuore verde della città che tornò a pulsare di nuovo. Quest'anno si è puntato sulla villa Massoni per due motivi: in primo luogo perchè più spaziosa con i suoi trentamila metri quadrati tutti utilizzabili; in secondo luogo perchè si voleva dare la possibilità ai giovani in modo particolare, di prendere familiarità, di «scoprire» angoli della città per essi sconosciuti. Il successo, per che di ciò si può parlare, è stato notevole; è stato possibile prendere atto del fatto che la gente, i democratici di Massa guardano ai comunisti con rinnovato interesse e fiducia: i risultati elettorali di un anno fa che hanno portato la città ad avere un sindaco comunista e quelli del 20 giugno hanno fatto anche qui cadere definitivamente le discriminazioni anticomuniste. E ciò non è davvero secondario, se si considera che fino ad un anno fa, praticamente, la DC anche data la sua particolare «natura» credeva di poter continuare a fare il bello e cattivo tempo nella città. Non a caso la DC ora si trova alle prese con la definizione di un equilibrio interno ancora troppo instabile.

Ciò presupporrà, da parte dei comunisti, un'iniziativa incessante, così come è stato dimostrato anche dal festival, un avvenimento che ha finito per diventare un grosso fatto politico e culturale e di legame con larghe masse popolari.

Questo il programma odierno: alle 9 marcialonga non competitiva aperta a tutti attraverso i quartieri della città (totale 9 chilometri); ore 16,30 giochi popolari; ore 18 comizio del compagno Giorgio Napolitano della Direzione del PCI; alle ore 21 ballo liscio con il gruppo « Lorena e gli sceicchi del liscio ».

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 4

Con il rifiuto opposto al prolungamento del Festival de L'Unità fino a domani, domenica a causa del maltempo che ha impedito alcune manifestazioni, la Giunta democristiana di Castelnuovo Garfagnana ha rivelato ancora una volta di essere orientata ed animata da logiche di parte, che poco lasciano alla comprensione dei problemi ed alla collaborazione tra le forze politiche democratiche. Il festival di Castelnuovo era in programma dal 26 al 29 agosto, al campo sportivo, ed ha riscosso un successo per le iniziative che l'inclemenza del tempo ha permesso. Proprio per questo i compagni hanno richiesto all'Amministrazione comunale il permesso di protrarre la manifestazione fino alla prossima domenica: si sono sentiti però pretestuosamente rispondere che il 2 settembre era il limite massimo e che dopo giovedì sera dovevano sgombrare. Le scuse addotte dalla Giunta nella riunione dei capigruppo — presunti intralci al «Settembre castelnuovese» ed al torneo di tennis — mostrano come in realtà si tratti di una decisione politica che aggrava la già precaria situazione degli spazi pubblici a Castelnuovo. Sembra addirittura che la Giunta abbia già annunciato che il prossimo anno negherà del tutto il permesso allo svolgimento del festival de L'Unità nei pressi dello stadio.

La situazione degli spazi pubblici e delle strutture per le attività culturali ricreative e sportive a Castelnuovo è disastrosa. La unica palestra viene concessa a discrezione della Giunta, senza una precisa regolamentazione, dietro pagamento di 5 mila lire al giorno. La saletta consiliare ha solo di recente un regolamento per l'uso pubblico con forti limitazioni però per i periodi elettorali, nonostante sia l'unica struttura in cui si può tenere un dibattito. La «riservatezza» della saletta, d'altra parte, è proverbiale: fino al '72 occorreva la richiesta di un onorevole (l'unico parlamentare della zona era il democristiano Biagioni!).

Manca poi nel comune una struttura culturale; il gruppo consiliare comunista condusse una battaglia perché l'Amministrazione diventasse comproprietaria del Teatro Alfieri, ma la Giunta decise di non farne nulla. Il problema quindi è generale e riguarda tutti, ben al di là del semplice diniego al proseguimento del Festival de L'Unità. E' con questo intento e con questa ottica più vasta che il Comitato direttivo ed il gruppo Consiliare del PCI di Castelnuovo Garfagnana invitano i cittadini, i lavoratori, le associazioni culturali e sportive, i partiti democratici ad una pronta ed estesa mobilitazione e lanciano una raccolta di firme a sostegno dell'azione di lotta intrapresa.

«Bisogna che l'uso delle strutture e del suolo pubblico — dice tra l'altro il comunicato del PCI di Castelnuovo — pur nella necessaria regolamentazione, abbia come fondamento il fatto che tale uso deve essere il più ampio possibile per consentire ai partiti, sindacati, associazioni culturali e sportive di dispiegare appieno la loro azione per una crescita del livello politico, civile e sociale della nostra popolazione. E' necessario quindi che tale uso sia sottratto all'arbitrio e alla discriminazione».

L'iniziativa ha già provocato prese di posizione favorevoli di alcuni consigli di fabbrica (Cartiera, Pline) e di esponenti del PSDI, PRI e dei sindacati. Nelle prime due ore di raccolta firme, giovedì mattina, davanti alla sede del Comune, hanno già dato la loro adesione più di 350 cittadini.

L'iniziativa, col suo carattere aperto, trova una grossa rispondenza nella popolazione; la raccolta delle firme continuerà nei prossimi giorni e del problema sarà presto investito il Consiglio comunale.

r. s.

A Spianate è di nuovo festival

Dopo qualche anno di silenzio si è svolta a Spianate la festa dell'« Unità » riprendendo così una tradizione che ha visto la sezione Togliatti di questo paese come una delle prime promotrici della festa della stampa comunista nella nostra zona. La manifestazione ha avuto un notevole successo grazie anche alla partecipazione di compagni di altre sezioni del comune e alla collaborazione e all'impegno di molti lavoratori e cittadini. A tutti coloro che hanno contribuito con entusiasmo alla riuscita della festa va il ringraziamento della sezione Togliatti di Spianate.

Castelnuovo: successo nonostante gli intralci

Il festival dell'Unità si apre oggi a **Colle Val d'Elsa**. Alle ore 17 spettacolo della Fanfara Rossa; ore 21 ballo con i « Vulcani ». Domani, lunedì, alle ore 21 incontro di pallanuoto con la partecipazione della Rari Nantes Florentia.

A **Buonconvento** alle ore 17 tombola; alle 18 comizio di Mauro Gozzini; alle ore 21 spettacolo con il gruppo cileno « I Calma ».

A **Castelnuovo Berardenga** nel pomeriggio comizio di chiusura con la compagna Gigli Tedesco.

I festival sono in corso di svolgimento in altri centri della provincia: Monticiano, Vescovado di Murlo, Bolte Basse di Siena, Gracciano di Montepulciano, Castelnuovo Abate, Valle di Corsano, Ravacciano.

A colloquio con il presidente Vasco Calonaci

A Siena nuove intese unitarie per la direzione politica della Provincia

Invito al PSI all'ingresso in Giunta — Occorre un nuovo rapporto anche con la Democrazia Cristiana — Una grande mole di lavoro amministrativo e politico — Situazione finanziaria al limite della sopportazione

SIENA, 4

L'attività politica all'interno del consiglio e delle commissioni ha visto un crescendo unitario fra tutte le forze politiche democratiche, che ha portato PSI e DC, ambedue all'opposizione al voto favorevole della quasi totalità delle delibere, delle mozioni ed ordini del giorno. «Ci auguriamo che i nuovi processi in atto a livello nazionale — ha detto il compagno Calonaci — con l'avviato superamento delle pregiudiziali anticomuniste, facciano sentire le loro positive conseguenze anche da noi e favoriscano, anche nell'occasione dell'elaborazione del nuovo bilancio, l'ulteriore sviluppo di più ampie intese e convergenze unitarie».

Il processo di intesa politica e programmatica dei 3 maggiori partiti, che può realizzarsi anche per ulteriori gradi, può costituire la base «...per un programma comune — ha proseguito il presidente — per una nuova maggioranza e una nuova Giunta che portino PCI, PSI, DC a dirigere insieme tutta la politica e l'attività dell'ente. Ci pare inoltre che esistano tutte o quasi le condizioni obbiettive e che siano maturi i tempi per un ingresso del PSI in Giunta».

Uno dei primi appuntamenti per accelerare ulteriormente il processo unitario sarà appunto costituito dal bilancio 1977.

A poco più di un anno dal suo insediamento la Giunta provinciale di Siena ha indetto giovedì scorso una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli organi di informazione locale, anche alcuni assessori e il presidente dell'Amministrazione, compagno Vasco Calonaci. Scopo dell'incontro quello di presentare un bilancio, in termini numerici e politici, dell'attività provinciale

In questi 12 mesi di vita l'Amministrazione ha avuto 42 riunioni di giunta con 1780 delibere, 44 sedute di consiglio con 488 delibere pari a 22 giornate, decine di riunioni delle commissioni consiliari e frequenti e numerosi incontri fra i capigruppo.

Tradotto in termini finanziari questa grande mole di lavoro amministrativo e politico ha comportato un notevole sforzo economico, confortato tuttavia dagli ottimi risultati raggiunti in molti settori specialmente nella viabilità e nella edilizia scolastica. Nel complesso dal luglio dell'anno scorso sono stati appaltati lavori per opere pubbliche pari ad un miliardo e mezzo di lire che hanno messo a dura prova le disponibilità finanziarie dell'Amministrazione.

«Attualmente — ha detto il compagno Calonaci — la nostra situazione finanziaria è al limite della sopportazione. Abbiamo debiti complessivi per 23 miliardi e 417 milioni che, ai tassi di interesse elevati che ben conoscete, aumentano a vista d'occhio. Tanto per fare un esempio quest'anno alla amministrazione, solo per interessi passivi per ammortamento mutui e scoperti di cassa, sarà costretta a pagare quasi 2 miliardi e 200 milioni di cui circa 1 miliardo e 170 milioni al monte dei Paschi. Non vi è dubbio quindi che la mancanza di autonomia finanziaria condiziona drammaticamente anche l'autonomia politica e di intervento degli enti locali, rischiando in poco tempo, se non verrà presa in serio esame la riforma della finanza pubblica, di esautorare completamente le loro assemblee elettive, «e come se tutto ciò non bastasse — ha proseguito Calonaci — va informato che alcuni giorni fa c'è giunta la risposta negativa del ministero degli Interni alla nostra richiesta del 6 luglio scorso di un mutuo suppletivo di un miliardo e 240 milioni per il pareggio del bilancio 1975. Ora non sappiamo come fare per pagare diversi costi dei servizi e dei fornitori».

Ma la vera spada di Damocle per tutti gli enti locali è senza dubbio la Commissione centrale per la finanza locale

«I nostri deficit non derivano certo da manifestazioni di allegra amministrazione, tanto è vero che la nostra spesa per il personale incide appena per il 20,6% sulle spese correnti del 1976, bensì da un grande e positivo impegno nel campo dei servizi sociali per fronteggiare vecchie e nuove necessità delle popolazioni, nell'assenza o nell'insufficienza dello Stato».

Nel corso della conferenza stampa dal dibattito, seguito all'introduzione del presidente, è emersa anche la questione dei comprensori e di conseguenza si è parlato anche del futuro, forse per ora ancora molto lontano della Provincia, ma comunque soggetto se non ad un superamento dell'ente a sue profonde modifiche. Il dibattito fra le forze politiche e sociali sulla nuova impostazione della Provincia, come ha detto l'assessore alla Sanità compagno Gerola, è ancora aperto e tutto da definire. «Decisiva tuttavia — ha proseguito — sarà nel prossimo futuro la nostra azione per la costituzione dei comprensori economici di programma sulla base della legge regionale.

L'assessore alla sanità ha proseguito ricordando che in questa importante e delicata fase di nascita dei comprensori, le Amministrazioni provinciali si trovano ad affrontare nuovi compiti che le collocano in una posizione intermedia fra i nuovi organismi e la Regione.

Manrico Pelosi

Prese di posizione della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL

Per la pace nel Libano

Documento di solidarietà con il capitano Margherito

La Federazione Regionale CGIL-CISL-UIL di fronte agli avvenimenti che si susseguono ogni giorno, insanguinando il Libano e che suscitano sdegno e commozione, ha ribadito in un suo documento il suo impegno, in unità con le altre forze politiche e sociali di orientamenti democratici e pacifisti, con gli uomini di cultura, nel denunciare il barbaro assassinio dei palestinesi (in particolare di donne e bambini nella distruzione del campo profughi di «Tall al Zaathar») e nel richiedere con forza un'azione internazionale che metta fine alla guerra civile in Libano e riconosca i diritti nazionali dei palestinesi e chiedendo al governo italiano di farsi promotore di iniziative diplomatiche adeguate.

Il Medio Oriente, percorso da vecchi problemi e nuovi conflitti, ha bisogno di ritrovare una stabilità attraverso la ricerca di soluzioni negoziate dei contrasti i quali investono Stati nazionali, minoranze, popoli diversi, che si realizzi in un quadro di coesistenza e distensione internazionale.

Le Federazioni Provinciali CGIL-CISL-UIL, tutte le strutture di categoria e di zona sono già largamente ed attivamente impegnate nel moto di solidarietà concreta e di impegno politico per alleviare le sofferenze delle popolazioni travagliate dall'aspra guerra civile.

«Questo impegno, condotto in larga unità con le altre forze nei Comitati costituitisi nelle province, ha già dato risultati positivi. Il materiale di soccorso raccolto è già stato inviato in Libano (coperte, vestiario, medicinali ecc.) mentre le sottoscrizioni sono aperte».

«L'impegno in questo senso deve proseguire, soprattuto in direzione di questi generi essenziali, mentre i lavoratori, i cittadini democratici debbono promuovere e partecipare a mobilitazioni ed iniziative che richiedano la giusta soluzione politica dei problemi, nel Libano e per il popolo palestinese, che respinga ingerenze esterne, applichi le risoluzioni già espresse dall'ONU, eviti lo smembramento dell'entità nazionale libanese e porti nelle martoriate terre arabe una fase duratura di pace».

* * *

In un proprio documento la segreteria regionale toscana della Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso la più ampia solidarietà al capitano Margherito, che paga con il carcere il coraggio della espressione delle sue convinzioni democratiche.

La Federazione unitaria ritiene «inaccettabile per la coscienza civile dei lavoratori e dei cittadini che di fronte alla denuncia delle illegalità e delle storture avvenute all'interno della polizia ed alla espressione legittima della richiesta di cambiamento nel senso della democrazia e della costituzione si risponda con la repressione più ottusa».

Inoltre — a giudizio dei sindacati — questo avviene proprio mentre si aprono spiragli positivi (come le dichiarazioni del ministro degli Interni) sulla accettazione di principio dell'istituzione del sindacato e della smilitarizzazione di questo delicato settore.

I sindacati toscani impegnano «tutte le strutture sindacali della regione ad intensificare la mobilitazione insieme ai comitati provinciali per il sindacato delle forze di polizia per esprimere, nei modi e termini più efficaci possibili, la volontà dei lavoratori toscani di giungere in tempi brevi alla soluzione del problema».

La segreteria regionale unitaria chiede al governo «di dimostrare la propria credibilità politica agendo con atti coerenti fra la volontà espressa dal ministro Cossiga a nome dell'esecutivo e gli atti degli organismi che da esso dipendono».

I sindacati toscani hanno fatto appello alle forze democratiche perché, al più presto, sia portata in discussione in Parlamento la legge per il riordino e la sindacalizzazione delle forze di polizia.

Riunione del direttivo regionale del PCI

Domani lunedì alle 9,30 presso il Comitato regionale del PCI, si riunisce il comitato direttivo con all'ordine del giorno le questioni affrontate dalla 3ª commissione del Comitato centrale in relazione all'iniziativa dei comunisti sui problemi economici e sociali che sono di fronte al Paese ed al Governo.

Festeggiati 3 fondatori del partito

Giovedì sera, nella serata conclusiva del festival de l'Unità di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) sono stati premiati con medaglia d'oro i compagni Giuseppe Giannasi, Giulio Letari e Armando Piazzaroli, iscritti al PCI fin dal 1921.

Un riconoscimento particolare è andato anche al più vecchio, ed al più giovane diffusore dell'Unità di Castelnuovo, si tratta del compagno Dino Mazzei che dal 1948 diffonde con una media di 35 copie, e del compagno Rossano Puoci (14 anni) che già da due anni diffonde il nostro giornale nel suo rione.

Procedono speditamente i lavori a Pontedera

In fase avanzata il depuratore

PONTEDERA, 4

E' in fase avanzata di realizzazione il complesso degli impianti di depurazione delle fognature del centro storico di Pontedera e dello stabilimento Piaggio. Le fognature di Pontedera venivano scaricate nel canale. Scolmatore dell'Arno, un canale che collega l'Arno al mare e che dovrebbe entrare in funzione nei momenti di piena per evitare allagamenti a Pontedera e nella zona a mare della città. Il problema degli scarichi industriali della Piaggio, che finivano nello scolmatore in prossimità di quelli delle fognature comunali, portò il Comune e la Piaggio ad avere degli incontri su questo problema e venne convenuto di costruire un solo impianto di depurazione

Per la Piaggio che aveva scarichi fortemente inquinati per agenti chimici, si rese necessario procedere alla realizzazione di un impianto di incenerimento dei residui solidi, e nello stesso tempo ad un impianto di depurazione chimica dei propri scarichi liquidi, prima di immettere quelle acque nell'impianto biologico del Comune per rigenerare le acque della rete di fognature.

La Piaggio prospettò l'esigenza di utilizzare larga parte dell'acqua rigenerata dall'impianto biologico del Comune, per i propri usi industriali, riducendo così il forte uso di acqua potabile prelevata dal civico acquedotto e il ricorso a pozzi artesiani in loco che riducono sensibilmente la falda acquifera, non potabile presente nel sottosuolo

La Piaggio si assumeva l'onere delle opere della costruzione dell'impianto di depurazione chimica, dell'incenerimento dei propri rifiuti solidi a cui può accedere anche il comune di Pontedera per i residui solidi del proprio impianto di depurazione biologico. Inoltre la Piaggio partecipa con un contributo di 220 milioni alla costruzione del depuratore terminale, contributo che può aumentare qualora la spesa finale dell'opera sia superiore ai previsti 440 milioni, ed inoltre alle spese di gestione dell'impianto biologico in proporzione alle quantità dei propri scarichi immessi in tale impianto. Viene data facoltà alla Piaggio di utilizzare per scopi industriali l'acqua rigenerata, con una sensibile economia sui consumi attuali di acqua potabile ricevuta da civico acquedotto.

Prima di adottare la soluzione tecnica adottata, ha funzionato a spese della Piaggio un impianto sperimentale di dimensioni ridotte. La spesa sarà di 1 miliardo, di cui tre quarti saranno coperti dalla Piaggio.

Ivo Ferrucci

Per il settore minerario

Necessario un piano concreto per l'Amiata

Un documento del PCI — Si intensifica l'iniziativa per dare uno sbocco positivo alla vertenza - Importante il ruolo svolto dalla Regione

GROSSETO, 4

Si intensifica sul fronte politico e sindacale l'iniziativa per dare uno sbocco positivo alla «vertenza Amiata» per giungere rapidamente ad una riconversione dell'apparato produttivo. Su queste linee e su questi obiettivi si muove anche il PCI. I comunisti amiatini del versante senese e grossetano hanno approvato un documento in cui, di fronte alle posizioni assunte dall'Egam ribadiscono l'esigenza dell'immediata messa a punto di un realistico piano di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva nell'ambito del settore minerario in generale e del settore mercurifero in particolare. Tale esigenza trova la sua più seria motivazione nei numerosi elementi di disagio, a volte drammatico riscontrabili nel settore estrattivo del nostro paese.

Il PCI ritiene che nella attuale fase della vertenza sia inaccettabile qualsiasi proposta di cassa integrazione e che l'Italminiere (Egam) contravvenendo ai propri compiti non ha ancora provveduto alla presentazione di qualsiasi piano di programmazione mineraria; all'aggravarsi della situazione amiatina per effetto anche della crisi mercurifera per quanto riguarda gli investimenti produttivi non si sono verificate ad oggi sufficienti garanzie politiche dalle partecipazioni statali e dal governo relative ai finanziamenti, ai tempi di realizzazione, ai livelli occupazionali in ordine alle esigenze del riequilibrio dell'economia nazionale.

Per contro il PCI ritiene positivo il ruolo svolto dalla Regione toscana e dagli enti locali nello sforzo di ricerca delle necessarie garanzie politiche nell'ambito governativo e degli impegni finanziari assunti per l'allestimento delle infrastrutture necessarie alla realizzazione degli investimenti produttivi.

Il PCI ritiene che su questi obiettivi siano urgenti ed indispensabili il confronto e l'impegno, nel rispetto delle singole autonomie ricercando necessari momenti di convergenza, delle forze politiche, sindacali, di categoria, degli enti locali, della comunità montana, delle popolazioni amiatine, capaci di rilanciare, conclude il documento, e rafforzare il movimento di lotta.

p. z.

Nella sede della Regione

Incontro per l'acquedotto sussidiario di Filettole

Discusse dai rappresentanti dello « Schema 13 » alcune ipotesi di attuazione — L'opera necessaria per la salvaguardia della Torre di Pisa

PISA, 4

I problemi legati alla realizzazione di un acquedotto sussidiario per la salvaguardia della torre di Pisa, in relazione alle varie prese di posizione circa la stabilità del monumento, sono stati esaminati dai rappresentanti dello schema 13 del piano regolatore generale degli acquedotti e dalle Amministrazioni comunali di Lucca e Pisa riuniti presso l'ufficio dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Piano Raugi. Sono state prospettate e discusse alcune ipotesi di attuazione e i modi per approfondirle tenendo conto dell'ampiezza che il problema assume in ordine ai tempi dell'uso del territorio e delle risorse idriche anche sotto il profilo energetico che superando la sfera di interesse locale cui configurarono come propri del livello regionale quale garante di una corretta gestione

E' emerso quindi un orientamento comune che sostanzialmente si basa sui seguenti punti: 1) costituzione di una commissione nella quale siano rappresentati la Regione e il consorzio per lo schema 13 il Comune di Vagli, l'ENEL il servizio geologico di stato per la verifica della situazione generale nel bacino di Vagli ai fini di una sua utilizzazione sia per incrementare la produzione energetica sia per le necessità connesse e le diverse utenze idriche; 2) studio della situazione in atto e dei criteri di gestione della falda della piana lucchese in corso di attuazione da parte del consorzio dello schema 13; 3) nel frattempo si proseguirà nella progettazione generale dell'acquedotto e si predisporranno gli atti necessari all'appalto dei lavori limitati al tratto Pisa-Filettole e all'appalto concorso dell'impianto di potabilizzazione opere che comunque sono valide e necessarie qualunque sia il risultato degli studi concordati.

Le opere di cui si intende predisporre l'appalto strettamente collegate alla tutela della stabilità della torre di Pisa fanno parte infatti del più generale piano dell'approvvigionamento idrico nell'ampia zona compresa dallo schema 13 interessante le province di Livorno Pisa e Lucca per il quale sono in corso gli studi di progettazione in ordine all'uso del territorio, alla utilizzazione delle risorse idriche per le necessità civili agricole e industriali e alla produzione di energia elettrica. L'assessore Raugi ha convocato per il giorno 16 settembre a Lucca gli enti locali facenti parte del comitato di bacino e lo schema n. 13 per presentare e discutere queste proposte.